Anno XLIII — n. 242

Giovedì 14 Ottobre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

In numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4 pag. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Onore a oscuri benemeriti della Patria

Informano i giornali di Roma che una medaglia commemorativa della nostra guerra sarà distribuita quanto prima a coloro che hanno il distintivo delle fatiche di guerra. Con rincrescimento si rileva che anche questa volta son dimenticati quei cittadini, soldati e borghesi uomini e donne, che lavorando alla preparazione e al confezionamento degli esplosivi, non meno di coloro che ebbero la ventura di arrivare in zona di operazione concorsero al conseguimento della vittoria, col fornire ad essi i mezzi indispensabili per abbattere il nemico, e che non meno dei primi furono diuturnamente e esposti al pericolo della loro vita.

Plausi, decorazioni, onori, persino trionfi (a questo però non si giunse in Italia, essendo l'idea rimasta allo stato di progetto per non urtare le suscettibilità dei non ancor debellati nemici interni), furono tributati giustissimamente ai reduci dalle trincee ma ai superstiti reduci dalle fabbriche e depositi di esplosivi, nessuno ha mai pensato. Il lavorare alla preparazione degli esplosivi al confezionamento delle munizioni fu ritenuto dalle Superiori Autorità, e da molti cittadini ignari, quasi una sinecura della massima innocuità un imboscamento placido e tranquillo; ma chi ha praticato queste fabbriche, questi laboratori può testimoniare che le cose ben diversamente stettero ed in parte tutt'ora stanno.

Gli addetti alla fabbricazione degli esplosivi ed all'apprestamento delle cariche erano continuamente esposti all'assorbimento di gas e pulviscoli venefici che lentamente ne intaccavano l'esistenza, ed insieme agli incaricati dell'immagazzinamento e spedizione del materiale confezionato correvano continuamente l'alea delle esplosioni. E ciò accade assai più volte di quello che il pubblico conosca conseguenze più o meno luttuose e non solo in Italia che può avere l'escusante dell'impreparazione tecnica e manuale e dei tradimenti che uno scaltro e perfezionato nemico sapeva tender e ma sia presso gli stessi nemici, che tutto avevano meticolosamente predisposto e preveduto, come presso gli alleati specialmente Francia Inghilterra, Stati Uniti, provetti in ogni ramo d'industria.

Senza tema d'esagerare si può asserire che manipolare esplosivi non è forse minor rischio d'entrare in trincea.

Rimisero la vita sui campi di battaglia mezzo miliardo di cittadini: ma quanti furono coloro che soccombettero o irreparabilmente compromisero la loro salute per lente intossicazioni nelle fabbriche? quanti per esplosioni degli infidi elementi? — Verrà un giorno che le statistiche parleranno, perchè l'arcigna censura delle nazioni belligeranti durante la guerra lasciò trapelare solo qualche cenno dei disastri che per la loro immanità non potè del tutto nascondere ma dagli accidenti che tutt'ora succedono a due anni dall'armistizio nei depositi di munizioni, e nei quali il Friuli ha un non invidiabile primato si può farsi un'idea approssimativa.

A queste vittime oscure non sorrise l'idea di gloria, non l'ebbrezza dell'assalto, non l'entusiasmo di misurarsi coll'iniquo nemico: ma conscie del lento minarsi del loro organismo, o del latente pericolo che poteva farle saltare in aria di minuto in minuto, serenamente accudivano alle loro mansioni, di null'altro preoccupate che del supremo interesse della Patria: sublime sacrificio che aggiunge il grado di eroismo, benchè non compreso da chi spetterebbe.

I friulani

Anche in questo campo di umili noi il nostro Friuli non fu secondo ad alcun'altra regione d'Italia: ed è doveroso segnare alla pubblica estimazione, ora che la censura non ha più motivo d'intervenire, i benemeriti fattori che sempre tennero alto l'onore di nostra stirpe, e della nostra Piccola Patria.

In uno dei forti distaccati della cittadella di Alessandria, noto col nome di Opera Valenza, il Ministero per le armi e munizioni nel 1916 aveva costruito un Laboratorio per la confezione di varii tipi di cariche alle partite: ma una tremenda esplosione nella notte del 5 dicembre 1916 mandò all'aria ogni cosa, facendo un elevante numero di vittime tra i soldati adibiti a quei lavori: si discorreva di un paio di centinaia. Colla dolorosa esperienza di quel primo impianto venne iniziata la ricostruzione del laboratorio con criteri e sistemi perfezionati, ma rimaneva sempre l'elemento infido e l'ancor più infido nemico spiante alla distruzione dei nostri impianti industriali di guerra.

Al distaccamento dei soldati adetti a quella lavorazione appartenevano i seguenti friulani: sergente maggiore Cimolino di Carpacco, caporal maggiore Rocco Arturo di Lambruzzo, caporali Melus Giuseppe di Moruzzo, Leonarduzzi Giovanni di Ragogna, Bardusco Rodolfo di Sacile, Tessitori Arnaldo di Tolmezzo; soldati: Passans Angelo di Colloredo di Montalbano, Saro Giuseppe di Villalta, Cesarò Amedeo di Caneva ed un altro di cui mi sfugge il nome: i quali, benchè in buona parte superstiti miracolosamente al primo disastro, nulla tentarono per sottrarsi al rischio di nuovi pericoli, ma assidui e zelanti si dedicarono al nuovo lavoro.

Eroismi.

Per l'entusiasmo e la fretta di produrre materiale per i nostri famelici cannoni, pei nostri impazienti Caproni, la lavorazione fu iniziata prima che tutto l'impianto fosse definitivamente sistemato ed ultimato; non tutte le precauzioni furono prese fino al massimo scrupolo; non piccoli incidenti non furono presi in sufficente considerazione: per cui accadde che alle ore 13.15 del 26 luglio 1917, essendosi ripetuto il fatto dell'accensione di cariche in uno o due autoclavi di solidificamento, senza che gli addetti alla lavorazione se ne accorgessero, per la tenuta perfetta dei coperchi, essi scoppiarono con gran fragore, comunicando l'incendio al capannone di lavoro, ed interrompendo la conduttura dell'acqua.

Mentre le fiamme spinte dal vento propizio si comunicavano alle vicine tettoie, il sergente Cimolino, intuita l'entità del pericolo, volato ai vicini baraccamenti a dare ordini, ed a prendere denaro che aveva in consegna, ritornò sul posto, e trattenuti coi due tenenti sig. Bonomi e Mangano i soldati che in preda al terrore fuggivano, si mise ad organizzare il salvataggio dei feriti, e possibilmente circoscrivere l'incendio; mentre il caporale Tessitori si gettava su quei darai d'acqua che fatalmente erano diventati inaridivi per sempre. In quel mentre con un lugubre boato saltava il deposito collaudo e verniciatura delle cariche: ed il povero Tessitori non fu più visto.

L'incendio, avuta nuova esca, divampava furioso: e già lambiva il deposito uso polveriera, ove normalmente si trovavano una quarantina di tonnellate di esplosivo.

Pazzesco indugiarsi per fare nuove vittime certe: un urlo disperato echeggiò:

— Via! Via! Fuggite! Fuggite! Salta la polveriera!!

Pochi secondi dopo, anche questa scoppiava con uno schianto che fu inteso oltre 20 km. lontano..

Inutile proseguire nella descrizione della strage di friulani che rammentano S. Osvaldo! In tredici minuti ogni cosa era distrutta o scomparsa: due crateri segnavano i luoghi della capanna-collaudo e della polveriera. 19 soldati morti, fra i quali il caporale Tessitori; 50 feriti gravi, fra i quali il sergente maggiore Cimolino ed il caporal maggior Rocco, davano il loro contributo di sangue alla Patria, assieme ai due tenenti.

Caso raro: il coraggio e l'abnegazione del sergente Cimolino e del tenente Bonomi furono questa volta presi nella debita considerazione: ed i due ebbero l'onore di una ben meritata medaglia al valore.

A scoppio avvenuto buona parte dei migliaia di soldati addetti al Laboratorio si squagliarono: ve ne furono di quelli che due giorni dopo vennero notificati persino in fondo alla Sicilia e si dovettero far ritornare a mezzo dei Carabinieri: i friulani invece no: sempre al loro posto, i primi in mezzo alle fumanti macerie a procedere all'opera di sgombero, al ricupero degli avanzi dei sepolti compagni!

Le donne friulane al lavoro

Distrutto per la seconda volta il Laboratorio dell'Opera Valenza, il Ministero, per le proteste dei socialisti alessandrini che inscenarono tre o quattro giorni di sciopero generale non per lutto cittadino, ma per dimostrazione antimilitarista, decise di costruire lo stabilimento in altro luogo, a Castelvetro Piacentino. I friulani, conosciuta tale deliberazione, eccoli a chiedere, a insistere di essere rimessi al loro primiero lavoro: e sono accontentati.

Sprezzanti al solito dei pericoli, coll'usuale solerzia, si dedicano alle nuove mansioni; ed ancor più instancabili diventano allorchè son raggiunti dai famigliari, o dai compaesani, profughi pel disastro di Caporetto. Ed era noto che, oltre al pericolo insito alla qualità della materia manipolata, ne sovrastava un altro non meno spietato. Ai lavori di sterro e di assestamento dell'ex fornace occupata, erano stati adibiti prigionieri di guerra; e la Censura, sì feroce coi Giornali patriottici, non si era curata della corrispondenza che quelli inviavano alle loro case; per cui con stupore degli Ufficiali preposti si videro giungere lettere da Vienna e da Berlino così indirizzate: Herr tali dei tali: *Fabrika Halti Esplosivi - Castelvetro.* Conseguenza: il nemico conosceva il luogo ove andava a sorgere un nuovo impianto di materiale di munizionamento; ed il Po, che lambe il paese, poteva essere guida ideale alle incursioni dei pirati dell'aria. Difese antiaeree? una trentina di moschetti!..

Con tutto questo, appena fu noto che per certe manipolazioni potevano essere ammesse le donne, le profughe di Udine e provincia, sdegnose di vivere solo d'elemosina, e frementi di concorrere, per quanto stava in loro, a scacciare l'odiato invasore, incuranti delle poco lusinghiere emanazioni gazzose e del colorito giallastro che andava ad assumere il loro aspetto, fecero tutte richiesta per entrare nel Laboratorio.

Spiacemi non poter ricordare i loro nomi, per indicare pur esse alla pubblica benemerenza.

Vedano i nostri Deputati, in particolar modo l'on. avv. Gasparotto, se fosse possibile ottenere, per chi corse tanti rischi nella confezionatura e manipolazione degli esplosivi, un distintivo di benemerenza che li differenzi fra coloro che alcun pericolo corsero, o in nessun modo contribuirono alla vittoria delle Armi nostre.

Dott. Lol Domenico.

CRONACA PROVINCIALE

Nuovo elenco di lavori

La R. Prefettura, comunica un nuovo elenco di importanti lavori approvati dal ministero delle Terre Liberate per affrontare la disoccupazione operaia.

Fra i maggiori, notiamo: costruzione di un ponte sul Meduna a Sequals, per lire 1,700,000; Raccolana e Chiusaforte, riatto delle Malghe comunali del Bosco Montasio per lire 1569000; Osoppo, espurgo dei canali di scolo e di irrigazione della campagna e del paese per lire 100 mila; Paluzza riatto della chiesa del Crocefisso a Timau per 146,350; Dogna riatto fabbricati rustici al servizio della malga Pozzetto 113 mila; riatto malghe Chiaraschiatis e Falcon Ponte di Muro 167 mila; Comeglians ricostruzione del ponte sul Degano 190 mila; Rigolato, ripristino della strada di Vuezzis 116 mila.

Lavori di minore importanza, saranno inoltre eseguiti in provincia, e per i seguenti importi:

Pinzano al Tagliamento L. 5500, Meduno 8200, S. Giorgio Richinvelda 3300, Spilimbergo 24000, Palmanova 21000, Ronchis 50800, Vito d'Asio 4000, id. 2300, id. 9000, Forgaria 2140, Pasian Schiav. 4000, Meduno 3500, Vito d'Asio 11700, id. 31000, S. Daniele 53000, Cassacco 9200, Rivolto 2187,24, Mortegliano 4700, Coseano 5436, Sedegliano 2160, Teor 9000, Osoppo 13100, Lusevera 2750, Reana del Roiale 15000, Dignano 2475, Malano 13150, Vito d'Asio 12000, Venzone 900, Spilimbergo 13000, Latisana 71879.66, Tramonti di Sotto 47000, Clauzetto 890, Malano 14700, Codroipo 3600, Brugnera 43000, Cividale 1850, Buttrio 840, Premariacco 4815, Grimacco 1500, Cividale 39800, S. Giov. Manzano 21060, id. 2500, Buttrio 16000, Cividale 5800, id. 2900, Moggio Udinese 65982.17, Ovaro 3600, Chiusaforte 10500, Cercivento 12800, Ovaro 20000, Dogna 35000, Paluzza 9600, Pontebba 50000, Pontebba 58000, id. 25000, Rigolato 35000, Moggio 13800, Ovaro 49500, Arta 2860, Villa Santina 6408, Cavazzo Carnico 10647.51, Ovaro 6200, Socchieve 15000, Villa Santina 62000.

CANEVA DI SACILE

Lettera aperta

al cav. Giuseppe Lacchin

Lo splendido atto di munificenza, da te compiuto, disponendo mezzo milione di lire per la fondazione di una scuola d'arte e mestieri in Sacile merita il plauso cordiale di tutti.

Beneficare *in vita*. Ecco un'altra idea significativa e degna di encomio, idea che rivela un carattere di vero altruismo, poichè ammette — implicitamente — la massima, nel benefattore, di non riserbare tutto ed esclusivamente per sè — *durante l'esistenza* — il godimento dei frutti guadagnati col lavoro.

Io spero ed auguro che il tuo munifico atto trovi sensibili imitatori anche nel mio Comune, che abbisogna di varie istituzioni utili e segnatamente, dell'erezione degli asili infantili. Come oso sperare che, per aiutare questa santa fondazione, non verrà meno il pensiero in Chi, colla sua proverbiale e sapiente attività, ha dato vita, in questo paese, ad una florentissima industria mineraria e da questa ha saputo e sa trarre cospicui e ben meritati benefici. *Hoc est in votis.*

Francesco Carli.

Le terra non è avara. Essa dà tutto quanto può dare quando l'amore per essa si dispiega insieme insieme alla buona volontà di farla produrre.

Agricoltore, rivolgi alla tua terra le cure più assidue. Il fecondo lavoro sarà ricompensato quando dalle zolle bene lavorate e giudiziosamente fertilizzate, sortiranno le pingui spighe d'oro che ci daranno abbondante il primo nostro alimento.

SPILIMBERGO

Due Cooperative in azione
Propositi e fatti

Mantengo la promessa e accenno (brevemente) alle due Cooperative di Spilimbergo, visitate domenica, dopo la Mostra di frutticoltura. Mi sia lecito premettere che l'impressione provata nelle mie successive visite a questa cittadina, ch'è tra le più simpatiche del Friuli, ho notato di volta in volta una ripresa maggiore di attività, nei due anni circa dopo la disastrosa oppressione straniera, ed una confortante e sempre più accelerata marcia verso il benessere che caratterizzava Spilimbergo fino alle nefaste giornate dell'ottobre 1917. Di quell'epoca prosperosa sono testimonianza lieta le costruzioni recenti dentro e dintorno al nucleo l'antico apertura di vie e di piazzali, restauri di vecchi palazzi e case e leggiadri villini nuovi che fanno vieppiù risaltare la vetusta di certe contrade strette fiancheggiate da case basse con bassi e scuri sottoportici ad arco sostenuti da tozze colonne in muratura, onde la città stessa viene a presentarsi come un insieme di antico e di modernissimo, che la rende più interessante e che palesa l'intercorrere di soste fra periodi fortunati.

Anche, il rapido progredire degli ultimi anni prebellici e sino all'invasione coincide con la costruzione della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona, che aumentò i traffici locali e di transito. E così avviene ora: nella depressione generalizzata a quasi tutta l'Europa, la ripresa di Spilimbergo è in parte dovuta alla felicissima iniziativa di allacciarla con tutte le vallate retrostanti — del Cosa, del Meduno, e di riunirla direttamente con Pordenone e con Udine, mediante regolari servizi automilistici che furono subito apprezzati e riescono utilissimi.

Ma una grande parte è anche dovuta alla concorde operosità di alcuni cittadini che, superando dissenzioni partigiane, compresero non essere momenti, questi, da perdersi in lotte sterili, ma di serio e costante lavoro: la vita e l'avvenire del paese richiede da, tutti che amano il luogo natio il sacrifizio d'ogni risentimento personale, pur di giovare alla collettività.

E la prima Cooperativa nacque appunto da questo diffuso spirito di tolleranza reciproca, da questo amore di concordia. Fu dopo i fatti luttuosi del luglio 1919 il paese languiva in difficoltà gravi, fra cui non ultima il turbamento che quei fatti avevano portato negli animi. Alcuni socialisti, gli amici Tita Sarcinelli ed Ezio Cantarutti, anzichè soffiare nel fuoco delle passioni, pensarono ad un mezzo pratico e pronto di giovare al paese — e trovarono appoggio caloroso e immediato in altri, che non sono del loro partito: Luchino Luchini, Ferruccio De Marco, rag. Silvio Pavoni: ed ecco in breve tempo sorgere la Cooperativa di consumo.

La quale ebbe la buona ventura di formare un consiglio di amministrazione non solo convinto essere la cooperazione mezzo efficacissimo a formare cittadini migliori in ogni classe sociale, ma zelanti di far prosperare l'istituzioni alle loro cure affidate; e impiegati che una medesima convinzione ed un medesimo zelo animano e spronano, il direttore generale signor Ernesto Springolo ed il direttore dello Spaccio principale sig. Aurelio Della Schiava.

E la Cooperativa di consumo prospera.

Dopo lo spaccio di Spilimbergo, se ne istituì uno a Tauriano e se ne sta istituendo un terzo a Barbeano che inizierà le vendite in questi giorni; e si ha in pensiere di estendere — sull'esempio di quanto fece la Cooperativa Carnica — i benefici della cooperazione a tutto il Mandamento, a tutta la zona, dove è possibile promovendo e favorendo l'istituzione di Cooperative locali e negli altri centri aprendo spacci filiali della Cooperativa Spilimberghese; e di costituire una federazione di tutte queste Cooperative, per facilitare gli acquisti e renderli meno costosi, per assicurare maggiori benefici alla popolazione dei paesi dove il benefico influsso sarà esteso.

Federate sono già undici Cooperative sorte nel distretto, e non è difficile profezia che in tutto il mandamento, in tutta la zona verrà stendendosi una benefica rete di Cooperative di consumo, fruttuosa certamente di altre cooperative — di produzione, di vendita, di piccole casse locali.

La Cooperativa di Spilimbergo e gli Spacci ch'essa venne e viene aprendo (studia ora altri impianti, a Pinzano a Lestans) sono aperti a tutti, soci e non soci; ma i soci soltanto hanno il vantaggio della compartecipazione agli utili. Con i suoi magazzini — posti negli ampi locali (ottenuti dal Comune) della ex Caserma di Cavalleria, essa fornisce gli Spacci propri e quelli delle Cooperative federate.

Anche i magazzini da noi visitati, sono tenuti con grandissima cura ed ordine: tutto il personale — di amministrazione, di custodia ecc. — spiega una grande diligenza; ed i membri del Consiglio ne fanno i migliori elogi.

Dimenticavo dire che la Federazione delle Cooperative Spilimberghesi è a sua volta unita all'Alleanza delle Cooperative friulane che ha sede in Udine, presieduta dal comm. Volpe.

Auguriamo che tutti i progetti accarezzati dai cooperatori di Spilimbergo abbiano la stessa fortuna ch'ebbero finora le loro utili iniziative.

E passo alla Cooperativa di lavoro. Ha questa la propria sede sulla stessa vasta caserma di cavalleria che ospita i magazzini della Cooperativa di consumo ma in un'altra ala. Essa è diretta dal geometra signor Morelli. Non ha facile la vita, come la precedente, ma non già per trascuratezza di chi lo presiede e di la derige, sì per le difficoltà di indole pur troppo generale. Non tutti i clienti sono «buoni»; pessimo, ordinariamente, è il «cliente governo».

— Abbiamo «ereditato» dal Genio militare lavori per 870.000 lire — ci spiegava uno dei consiglieri; — e questa «fortuna» è stata la nostra prima «disgrazia»: ella sa come le tanaglie per cavar soldi al Governo sieno formate in tutta la enorme loro lunghezza di quell'acciaio speciale che si chiama «pazienza». Abbiamo compiuto lavori per conto del Magistrato alle acque... compiuti, capisce?.. per lire 60 mila, e non abbiamo riscosso ancora un centesimo ch'è un centesimo!..

— Ma come fate, allora?...

— Eh, si tira avanti grazie al concorso di alcuni buoni, che ci forniscono i mezzi...

Ma bisogna che il Governo paghi, che paghi subito: i lavori sono eseguiti, gli operai non possono aspettare.... Finora, abbiamo tirato avanti grazie al benevolo concorso di privati che hanno fiducia nella istituzione; ma così non si potrebbe continuare.

— Ed hanno lavoro, sì?

— Lavoro non manca. Sono i denari, che difettano: questa è la prima difficoltà. Ce ne sono anche altre: la scarsità e gli alti prezzi delle materie prime: si figuri che se ho voluto avere del cemento, ho dovuto pagarlo a 45 lire un quintale. Prezzi enormi!.. Anche pel legname si trovano ancora difficoltà e.. prezzi elevati.

Nondimeno anche questa Cooperativa affronta coraggiosamente la situazione. Dotata di ampio salone per falegnameria al primo piano, sta piantando una segheria al pianterreno per adottare durante la stagione invernale, la lavorazione dei mobili.

Anche l'officina fabbrile, posta in altro locale, è fornita del macchinario occorrente, e suscettibile di ampliamenti quando i bisogni lo richiedessero.

Noi rinnoviamo l'augurio che abbiamo espresso per la Cooperativa di consumo: possa, anche questa Cooperativa di lavoro, superate le difficoltà temporanee — e deve superarle, perchè il Governo deve far fronte ai propri impegni — possa prosperare ed essere nucleo di altre iniziative che giovino a rendere il nostro Friuli una provincia dove la vita si svolge in una continua pacifica ascensione verso il progresso, verso la prosperità.

Per l'Industria Pescareccia

La Società Veneta per la Pesca ha incaricato il Capitano Cassone, Presidente della locale Sezione della Lega Navale, di costituire un Comitato dell'Associazione in Provincia di Udine. Lo scopo della Società è di promuovere e sorreggere la pesca e piscicoltura marina e d'acqua dolce e di migliorare le condizioni dei pescatori.

Per raggiungere tale scopo generale la Società, più specificamente si propone:

A) di raccogliere in unità d'intenti tutti coloro, che nella Regione Veneta e fuori desiderano contribuire all'incremento della pesca ed al miglioramento materiale e morale della classe dei pescatori;

B) di organizzare perciò un'estesa propaganda al riguardo interessandosi per la soluzione dei problemi pescherecci sia marini che d'acqua dolce.

L'azione della Società si esplica: Curando l'osservanza — anche con appositi premi — delle vigenti leggi che regolano la pesca ed il commercio del pesce. Accogliendo, appoggiando e trasmettendo alle competenti autorità le domande e i reclami di qualunque cittadino in materia di pesca, ritenuti fondati ed opportuni. Cercando di ottenere facilitazioni da Società ferroviarie e di navigazione per i trasporti di pesce fresco e conservato, e un miglior trattamento di questa derrata nella stipulazione dei trattati di commercio colle potenze estere, nonchè provvedimenti legislativi che meglio favoriscono gli scopi della Società. Promovendo la fondazione e l'esercizio di stabilimenti di piscicoltura, capannoni d'incubazione, vivai, musei scuole di acquicoltura, esposizioni, concorsi, conferenze e pubblicazioni popolari d'acquicoltura; ripopolando le acque adatte qualità di pesce con periodiche immissioni equamente distribuite.

Promovendo ed appoggiando moralmente e materialmente la fondazione di istituti di previdenza, di mutuo soccorso e di cooperazione fra gli interessati della pesca.

Volgarizzando tutti i perfezionamenti e le novità in fatto di odigni e di metodi di pesca, di conservazione e di spedizione del pesce morto e vivo, e premiando gli inventori meritevoli, nonchè coloro che abbiano fatto larga e sollecita applicazione delle invenzioni stesse.

Studiando e curando anche in modo particolare i provvedimenti più adatti alla tutela delle lagune e delle valli, ed armonizzando, per quanto sia possibile, gli interessi dell'acquicoltura con quelli dell'agricoltura in rapporto delle bonifiche e dell'igiene.

Esplorando le condizioni delle acque e dei loro fondi nei laghi, nelle valli, nelle lagune e nel mare, per il maggior utile possibile della pesca e acquicoltura.

Curando, con ogni provvedimento più atto allo scopo, e sempre nei termini della Legge e del Regolamento sulla Pesca, il miglioramento delle condizioni dell'industria e del commercio del pesce e di quelle dei pescatori.

Date le speciali condizioni della nostra provincia sono necessari speciali provvedimenti nei riguardi dell'industria peschereccia. Il problema deve essere rapidamente risolto per dare una nuova fonte di ricchezza al Friuli e di benessere alla classe dei pescatori. Nel recente Congresso il problema è stato particolarmente studiato e sono state interessate le autorità per una sollecita risoluzione del problema, ma non basta, molto si attende da coloro che s'interessano dell'industria peschereccia — privati ed enti pubblici —.

In quest'ora è necessaria la cooperazione di studi per la rinascita delle nostre industrie ed in special modo per quella della pesca. Provvedimenti speciali sono necessarii ed urgenti per la Laguna di Marano e per il paese stesso; il Governo è stato interessato al riguardo. In questi giorni a Roma il comm. Perdo, Delegato della Società Veneta della Pesca e l'on. Tosti di Valminuta, Presidente della Delegazione Generale della Pesca, in seguito all'interessamento della Presidenza della Sezione Lega Navale di Udine stanno interessando i competenti Ministeri sia per la cessione pel Cantiere di Marano già dell'8 Genio Lagunari al Comune di Marano, sia per il risarcimento dei danni subiti per fatto di guerra dai nostri pescatori.

* * *

Coloro che desiderano aderire al Comitato friulano della Società Regionale Veneta per la Pesca e acquicoltura sono pregati di inviare l'adesione alla Presidenza, Sezione Lega Navale Italiana di Udine Via del Vascello 1.

L'ultima seduta del moribondo Consiglio Comunale

Ricordi e speranze. — Alla memoria di un benemerito. — I tre milioni e mezzo delle case popolari.

Ieri, alle 14.30, il moribondo Consiglio Comunale si radunò per l'ultima volta. Il mese prossimo darà i suoi primi vagiti il nuovo, che ora è allo stato d'incubazione ancora. Presiedeva il Sindaco Pecile; ed erano presenti gli assessori Cristofori, Venier, Boselli, Della Posta; ed i consiglieri don Ostuzzi, Mini, Cudugnello, Casasola, Peratoner, Girardini, Celotti, Conti, Marcolini, Comencini, Gremese, Zagato, Luzzatto.

Il saluto del Sindaco

Appena aperta la seduta, il Sindaco Pecile, pronuncia un discorso di saluto e di ringraziamento verso i consiglieri, e verso gli assessori per la loro opera spesa sempre a vantaggio della pubblica cosa.

— Sorgerebbe spontaneo — egli dice — in questo momento il desiderio di riassumere in breve sintesi il lavoro compiuto dall'Amministrazione democratica anche oltre i termini degli immediati e diretti interessi municipali, nei venti anni dacchè essa si trova a reggere l'azienda del Comune; ma un'esposizione pur sommaria di così vasta e varia materia, riuscirebbe troppo lunga e complessa perchè io osi in questo momento obbligarvi ad ascoltarla.

«Il ricordo delle molte cose fatte, studiate, predisposte e tentate, rievocherebbe poi, inutilmente, dolorose impressioni, richiamerebbe alla mente le sofferenze e le amarezze degli esiliati e dei rimasti, ridestando il rimpianto per tutto quanto è stato rovinato e distrutto durante le dure prove che la nostra Udine ebbe a subire...

E ricordato il desiderio dell'amministrazione di ritirarsi appena tornata dall'esilio, desiderio non attuato unicamente per senso di dovere, così chiude:

— L'Amministrazione democratica, nel lungo periodo in cui resse il Comune, cercò di seguire le correnti del progresso, colla visione delle riforme attuabili nel campo economico e sociale.

«Il dopo-guerra ci ha posto di fronte ad una profonda trasformazione; oggi giustamente si reclamano forze nuove, nuovi e giovani elementi, che rechino nella vita pubblica uno spirito vivificatore di rinnovate energie.

«Noi formiamo fervidissimo l'augurio che questo rinnovamento si compia senza scosse, senza conflitti dolorosi, e segni un perfezionamento, non già un regresso; confidiamo che all'ufficio, in quest'ora particolarmente delicato ed arduo, di reggitori del Comune, siano chiamate persone le quali vogliano e sappiano contemperare le loro idealità politiche, colla serena visione delle necessità amministrative, dei bisogni reali della città, che soffre ancora, e soffrirà per un pezzo, dei danni e delle rovine d'ordine materiale, economico e morale che ebbe a subire, e che ha bisogno di pace e di lavoro per ricostituire l'antico benessere».

La risposta dell'on. Girardini

Al Sindaco, risponde l'on. Girardini, in nome della maggioranza, e ne ricambia il saluto estendendolo anche ai membri della Giunta che gli diedero valida collaborazione. Ed egli può — soggiunge — con tanta maggiore libertà parlare e riconoscere l'opera utile prestata e nell'esilio e dopo il ritorno in sede perchè, come, ha dichiarato molti mesi or sono al Sindaco ed a parecchi amici, non intende rientrare nell'amministrazione comunale, per prestare altrove i suoi servizi, finchè i suoi concittadini lo vorranno.

Ricorda la prima amministrazione democratica della città nel 1899, sotto la presidenza del Senatore Pecile, alla cui memoria tributa parole di elogio. Ricorda la seconda amministrazione democratica, nel 1901, con Michele Peressini, verso il quale ha parole di cortese benevolenza; e come nel 1904, i democratici udinesi ed i partiti popolari di allora, dopo essere stati battuti nelle elezioni politiche dalla parte avversaria, abbiamo chiamato a presiedere l'amministrazione l'attuale Sindaco.

— La democrazia dice ancora l'on. Girardini — abbandona quest'aula non per disperdersi in coalizioni o commistioni di partiti diversi, ma per conservare integro il suo carattere; per quanto le esigenze possano richiedere aperte e sincere — egli afferma — alleanze con altri partiti.

— Nessuno potrà disconoscere l'attività della amministrazione democratica. Ma (soggiunge) il merito spetta specialmente a Lei signor Sindaco, che in sedici anni non ha perduto un'ora, una occasione per essere utile alla sua Città (*vive approvazioni*), che è stato esempio di operosità indefessa ai suoi colleghi ed ai funzionari.

L'opera di Lei disinteressata è illuminata da un'aureola di bontà nella costante azione ispirata a benefica della di Lei Signora. E quando il tremendo dolore Li ha colpiti, la cittadinanza è stata profondamente sensibile alla Loro angoscia.

Udine non è popolata nè da immemori, nè da malevoli, nè da ingrati; e Le tributerà sempre la sua riconoscenza. (*Vivi applausi*).

Don Ostuzzi a nome della minoranza ringrazia il sindaco per le espressioni rivolte a questa.

In memoria dell'avv. Schiavi

Il sindaco commemora quindi l'avv. Luigi Carlo Schiavi, la cui morte fu lutto per la cittadinanza. Ricorda la sua vita: garibaldino, professionista consigliere comunale, assessore, e presidente della Dante Alighieri, consigliere nelle amministrazioni di varie opere Pie, dovunque attivo e coscienzioso eppercið ascoltato sempre deferentemente. Conclude:

— La città annoverava Luigi Carlo Schiavi fra i figli migliori. La sua perdita è un lutto grave, e la sua vita merita di essere additata come esempio di altissima fede nei destini della patria, di operosità instancabile, di civile virtù.

Alla famiglia che giustamente la piange, vadano le nostre più sentite condoglianze.

Il consiglio si associa alle commosse parole del Sindaco.

Affari approvati

Si passa quidi a discutere sugli oggetti posti all'ordine del giorno. Senza discussione si ratificano le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, e si approvano gli oggetti in seconda lettura: Estensione all'ing. Gino Tonizzo ed all'architetto Cesare Miani del maggior care-viveri accordato al personale del comune; sussidio ai danneggiati dal terremoto in Lunigiana e la Garfagnana; miglioramento ai medici condotti; provvedimenti a favore degli impiegati daziari; estensione agli agenti daziari dei provvedimenti adottati per gli impiegati; proposta di costruire quattro gruppi di case popolari e contrattare con la Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di lire 3.500.000 per far fronte alla spesa conseguente, primo contributo di lire 10.000 a favore dei danneggiati delle alluvione; acquisto dalla Società Friulana di Elettricità dell'impianto idro-elettrico esistente nei pressi della Chiesa delle Grazie.

A proposito di questo oggetto, l'ing. Cudugnello propone che per aumentare l'energia elettrica cittadina si ricorra all'abbassamento del salto sul Ledra nei pressi dell'Asilo Marco Volpe; e Sindaco e il consigliere Celotti e consiglieri della minoranza accolgono la proposta nel senso di raccomandarla alla nuova amministrazione.

A domanda dell'ing. Cudugnello se nella costruzione del fabbricato che sorgerà sull'angolo di via Cavour-Belloni si sia tenuto conto della progettata sistemazione dalla via Cavour, il Sindaco risponde affermativamente.

Il consiglio aggiunge a questa deliberazione il desiderio che il salto stesso venga abbassato.

Alienazione alla Provincia di due salti sul Ledra, Canale di Castions.

Richiesta al Prefetto di autorizzazione a concludere per trattativa privata la locazione del negozio maggiore del nuovo Palazzo degli Uffici e dell'adiacente locale ora occupato dall'Unione Cooperativa di Milano.

S. PIETRO AL NATISONE

Licenziati dalla R. scuola Normale

Esami della sessione autunnale. Licenziate dal Corso Normale: Lesizza Romilda, Oballa Marcella (alunne); Feruglio Letizia, Zecchini Eletta (privatiste).

Licenziata dal Corso Complementare: Franz Stefania (privatista).

Promosse: alla II.a normale: Golles Amelia, Miani Taddea.

Alla III.a normale: Visentini Maria Tracogna Caterina.

Alla II.a complementare: Bulfon Adelina (privatista), Bo Caterina, Coren Santina, Domenis Amorina, Gubana Teresa, Pussini Maria, Vogrig Giuseppina.

Alla III.a complementare: Picotti Onesta, Sturam Pierina.

MERETTO DI TOMBA

Una casa crollata. — L'altra sera, durante l'infuriare di un improvvisa bufera, rovinò il tetto della casa d Manazzone Leone.

Non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un addio. — Il sig. Emilio Basevi, che disimpegnò con cura l'ufficio di direttore della Banca Mutua Popolare di Vittorio Veneto in S. Vito, tra giorni assumerà la direzione della Banca Mutua Popolare di Venezia in Portogruaro. Per questa partenza, si raccolsero ieri sera alcuni amici a banchetto, offerto il rag. Basevi quale cordialissimo addio. Vennero pronunciati auguri e brindisi.

Nuovo cinematografo

Mi sono recato a visitare la sala alla Scala, dove si sta procedendo agli opportuni lavori di adattamento per l'installazione del nuovo cinematografo.

Con l'abolizione delle colonnine della loggia, e mediante indovinate opere accessorie, la sala, è stata resa rispondente all'uso a cui viene destinata.

Il nome del proprietario direttore, sig. Paolo Miniscalco, dà garanzia della serietà del nuovo ambiente, e fa sperare, che alla cittadinanza, saranno riservate proiezioni di primo ordine.

Se i pittori avranno terminato i loro lavori sabato della corrente settimana avremo la prima rappresentazione.

SPILIMBERGO

Ringraziamento. Il sottoscritto onorato della simpatica dimostrazione affettuosa, ricevuta il giorno 10 corr. in occasione della cerimonia per la consegna delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia, rivolge grazie sentite alla spettabile presidenza di questo Comizio agrario, che la promosse, al sig. Commissario Prefettizio di Spilimbergo, capo di questo Consorzio veterinario, al titolare della Cattedra Ambulante di agricoltura, agli amici e a quanti concorsero con la loro presenza a rendergli indimenticabile questa festa.

Spilimbergo 12 ottobre 1920

Cav. D. V. Vicentini

PORDENONE

I soci della «Serenissima» si riunirono ieri sera in una sala della «Rotonda» per discussioni finanziarie della Società. Dopo venne servito un ricco pranzo ed al levar delle mense, parlarono il sig. Antonio Tomadini, Zeppieri Vincenzo, Valerio ed Ortica.

POZZUOLO DEL FRIULI

Biblioteca popolare circolante

Nel nostro paese per nobile iniziativa di un Comitato locale promotore si sta istituendo una Biblioteca Circolante Popolare.

Fra qualche giorno essa verrà aperta con sede nel locale della Palezzina.

Tutti potranno farne uso, purchè muniti della tessera annua che si ritira dal Presidente della stessa Biblioteca.

Non v'è persona nel paese che non abbia guardato con occhio di simpatia sì bella istituzione, che al giorno d'oggi ha speciale importanza.

Moltissime sono le persone che hanno aderito in qualità di soci ed hanno offerto generosamente e spontaneamente il loro obolo prezioso.

Siamo sicuri che molte altre ancora vi concorreranno ed allora pubblicheremo i nomi a loro onore, per dovere di gratitudine da parte nostra e per nobile eccitamento verso gli altri.

Il popolo di Pozzuolo poi e specialmente la gioventù non mancherà di approfittare di sì utile istituzione con la certezza che nella nostra Biblioteca si potranno trovare libri pratici, educativi istruttivi e morali, adatti su ogni sesso, su ogni età e su ogni condizione di persona.

GEMONA

Promozione. — Il concittadino Ingegner Luigi Montini è stato promosso Ispettore Principale nelle Ferrovie dello Stato. Il dottor Montini è un colto e studioso che fa molto onore alla sua città natale e la sua promozione è stata accolta dalla cittadinanza con grande piacere.

All'egregio Ingegnere sincere congratulazioni.

VITO D'ASIO

Le inscrizioni alla scuola d'Arte e mestieri di fondazione Co. Giacomo Ceconi, si inizieranno il giorno 15 corrente e il giorno 20 avranno principio le lezioni regolari.

Gli alunni di prima iscrizione dovranno aver compiuti i 12 anni d'età e presentarsi col certificato di promozione della IV.a classe elementare.

CORDENONS

Le nuove campane

Domenica, 17 corr. avremo in paese l'inaugurazione delle nuove campane. I cari bronzi giunsero qui il 10 corrente e furono subito benedetti dal parroco locale don Alberto Florean.

La fusione è opera dello stabilimento Broili di Udine. Dopo un periodo di tempo abbastanza prolungato d'assenza, il giocondo suono si librerà ancora per le nostre campane a ricordare ai suoi abitanti ansie passate e tempi nei quali gli uomini si odiavano meno ed il lavoro era più sentito ed ai quali si potrà ritornare solo per mezzo d'un sincero collaborazionismo e d'una indefessa operosità.

DA FIUME

Ad un maggiore Comando

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro concittadino Artuso Erminio in questi giorni ha preso il comando di un plotone moschettieri e della Sezione mitraglieri Pistola e sezione lanciafiamme della Compagnia d'onore di Gabriele D'Annunzio. Gli facciamo le più vive congratulazioni per l'alto comando ricevuto.

Cronaca elettorale

I candidati popolari

Il *Friuli* d'oggi, pubblica con le illustrazioni panigeriche del caso, i nomi dei candidati del Partito Popolare per domenica prossima.

Nel mandamento di Sacile sono designati alle provinciali Matteo Selmi professore, Domenico Rupolo architetto; nel mandamento di Spilimbergo Osvaldo Zavagno fu Giovanni, Lodovico Giusti fu Lodovico, Vittorio de Nardo fu Pietro, G. Batta Minein fu Giobbe; nel mandamento di Tarcento avv. Candolini Agostino, pittore G. B. Gori, Giovanni Paoloni impiegato.

DA FAGAGNA

Calmissima è trascorsa la giornata elettorale. Le liste dei Consiglieri Comunali erano due: La prima, di cui era certissimo l'esito, quella popolare-democratica; la seconda la socialista.

Per i Consiglieri Provinciali erano tre invece: popolare-blocco-socialista. La prevalenza è stata tenuta dalla lista popolare. Appena metà degli elettori inscritti sono accorsi alle urne. La votazione si è chiusa alle ore 20 di domenica ed i scrutini appena ieri sera.

Eccovi i risultati:

Lista popolare-democratica: Maggioranza. Volpe cav. uff. dott. Emilio voti 229, D'orlandi cav. Luigi 205, Schiratti Paolo 201, Bruno Luigi 198, Baschera Adolfo 194, Ziraldo Pietro 194, Simeoni Antonio 190, Vit Giovanni 185.

Lista socialista: Minoranze Fabrizio Silvio voti 132, Pressello Giovanni 142. I suddetti vennero proclamati consiglieri per il capoluogo.

Per le frazioni invece tutti popolari democratici ed ecco i nomi: Villalta: Zucchiatti Giovanni voti 88, De Ciani co. cav. Francesco 85, Tis Giuseppe 84 Saro Giuseppe 84. Ciconicco: Masizzo Giuseppe Segretario Comunale voti 112, Ciani Celso 108, d'Orlando avv. Leone 85. Madrisio; Melchior Adriano voti 101, Di Pant Edoardo 100. Battaglia: Varutti Enrico voti 12.

La popolazione ha appreso con compiacimento l'esito della votazione, figurando tra gli eletti parecchi nomi di persone oramai note per la loro attività e per la loro onestà scrupolosa, e con soddisfazione perchè si sono una buona volta misurate le forze dei partiti dell'ordine che nel segreto dell'urna si sono uniti dimostrando tutta la loro potenza, costituita dalla grande maggioranza, per poter sempre lottare contro l'utopia bolscevica. Sabato nel pomeriggio avrà luogo la riunione del nuovo consiglio Comunale per la nomina del sindaco e degli Assessori.

DA FLAIBANO

Nelle provinciali prevalse la lista dei popolari, indi a poca distanza di voti i liberali, quindi con circa metà dei voti dei precedenti la lista socialista.

Nelle Comunali non si fece lotta di partiti politici; la lista predominante in ogni modo fu quella concordata fra partiti medii e del rinnovamento, in minoranza la lista pure dei popolari a Flaibano. Nella frazione di S. Odorico in maggioranza i popolari e in minoranza il partito operaio.

Seno 5 (su 15): rieletti fra cui il Sindaco Vittorio Cescutti con buona votazione.

Entra fra gli eletti nuovi il sig. Lodovico de Rosmini anima, del partito del rinnovamento.

DA PRECENICCO

Quantunque il partito liberale si decidesse solo domenica giorno delle elezioni a scendere in lotta pure la votazione, portò i seguenti risultati: otto popolari, sette liberali. Eletti Piticco Pietro, Schiozzi Domenico, Domeneghini Virgilio, Piticco Domenico, Bianchin Giovanni, Forti Luigi, Toretta Giuseppe, Schiozzi Andrea, Paian Leone, Cepparo Edvardo, Piticco Giovanni di Luigi, Picotti Giovanni, Zamarian Pietro, Comisso Gio. Batta, Michelutti Giacomo.

DA BUTTRIO

Furono due le liste dei candidati che si presentarono alla lotta. L'una che si intestò «Lista della concordia» con elementi del vecchio consiglio scaduto e con altri delle Leghe bianche locali, contadini e piccoli possidenti. L'altra lista che venne qualificata per «lista socialista» e composta di operai, di ferrovieri e di giovani ex combattenti, in cui eranvi inclusi il geometra Armando Beltrame, ed il meccanico Tecco Valentino.

Vinse la lista della concordia con molti voti di maggioranza.

La giornata passò discretamente tranquilla, e non ebbe a verificarsi il più piccolo incidente.

Fu notato l'assenteismo assoluto della minuscola parte di borghesia paesana, la quale non ebbe che un infimo numero di voti, e fu pure notato che mentre un padre di famiglia era candidato nella lista della concordia un suo figlio ex combattente, e conviventi insieme, era candidato invece in quella socialista. Elettori 672. Votanti 368. No 50 schede circa, con insufficienti indicazioni delle persone e per mancanza di paternità causa omonimia... e 7 bianche.

DA BUIA

Una riunione ad Artegna

L'associazione ex combattenti di Buia ha indetto per oggi 14 in Artegna una riunione mandamentale per la proclamazione dei candidati al Consiglio Provinciale.

La riunione avrà luogo alle 18 in una sala dell'albergo Centrale ed avrà lo scopo di anteporre in candidati clericali e socialisti persone che appartengono al partito democratico liberale.

DA PULFERO

Nei due comuni di Rodda e Tarcetta la lotta è stata molto vivace. Nelle amministrative sono completamente riusciti i popolari in entrambi i comuni.

Nelle provinciali i popolari di concerto coi combattenti han votato compatti Musoni e Trinko; degli altri il maggior numero di voti toccò a Brosadola e Faleschini.

Il combattente Carlo Iussig non era nelle simpatie dei combattenti dell'alto Natisone ed a Tarcetta ha avuto appena 36 voti.

I socialisti poi sono stati completamente battuti. Basti dire che il learder dei socialisti del Natisone il famoso Marco di Ponteano, a Tarcetta ha avuto 36 voti ed a Rodda appena 20. E notare che contava sulla maggioranza di voti almeno nei paesi dove è molto conosciuto.

DA SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Tre liste

Si incomincia anche da noi a sentire odore di polvere... elettorale!

I popolari già s'intende entrano in campo con una scheda propria, e socialisti con altra propria, e una nuova lista si presenta, la quale mira a idee veramente degne di coloro che ne furono gli esponenti.

E' sorto un partito sano di buoni pensatori per il risorgimento morale ed intellettuale del paese.

Ieri sera nella sala dell'albergo alla Scala, convennero vari cittadini di tali propositi per decidere sull'atteggiamento da tenersi in questa prossima lotta elettorale.

Fu discusso un proggetto di programma inspirato alla vera democrazia e tendente ad ottenere a S. Vito tutti quei miglioramenti locali che mai si ebbe potuto ottenere.

Venne nominata una Commissione con l'incarico di compilare il programma stesso e formare una lista di persone erette e veramente democratiche e che abbiano a dare sicuro affidamento di poter attuare tutto il vasto programma prefisso.

Da questa lista saranno scelti i futuri amministratori.

MARTIGNACCO

Beneficenza — La famiglia del signor Totis Enea, nell'anniversario della morte del figlio Totis Mario, ha elargito a questa Congregazione di Carità la somma di L. 25.

L'Istituto beneficato ringrazia.

CIVIDALE

Riatto acquedotto Polana

Mercè la sollecita esecuzione dei primi urgenti lavori di riatto della condutture principale danneggiata dalle recenti piene del Natisone, oggi l'acquedotto Polana, dopo le prove di carico, ha ripreso il normale funzionamento distribuendo il benefico elemento ai 12 comuni consorziati.

L'interruzione, quindi ha avuto una durata inferiore alla previsione fatta dal Consorzio.

Di ciò vada fatta viva lode al l'egregio presidente dott. comm. Domenico Rubini che ancora una volta ha dato prova del suo assiduo interessamento a vantaggio della grande opera pubblica e all'istancabile direttore geom. cav. Rossi che propose e diresse i lavori di riatto.

Teatro Sociale

«I quattro rusteghi» questo brillante capolavoro di Carlo Goldoni, scritto due secoli addietro, ha offerto anche ieri sera motivo di un nuovo successo a tutti i bravi artisti della Compagnia Veneziana diretta dal comm. Emilio Zago.

Le figure dei quattro cittadini veneziani, insociabili, seguaci degli usi antichi e nemici terribili delle mode del divertimento e delle conservazioni del secolo, furono rese magnificamente dall'insuperabile Emilio Zago, da G. Zago, dallo Scattolin e dal Diodà.

La sig. Dora Baldanello (la moglie di Cancian) dimostrandosi vera padrona della scena, recitò encomiabilmente con quel brio e quella grazia che sempre la distingue.

Alla vivezza dell'esecuzione contribuirono pure le sigg re Zago, Zaccaria e d'Arcano.

Registriamo per la cronaca delle chiamate al I. atto, due al II. e tre dopo il III.

Seguì quindi la brillante farsa «La Tombola», che divertì assai, e fu applauditissima.

Questa sera «Zente refada» commedie in tre atti di Giacinto Gallina.

C. Or.

Nel mondo scolastico.

R. Scuola Tecnica

Promossi con esami dalle seguenti classi:

I.a A: Canciani Ciro, Coassin Giovanni, Sasso Paolo, Tomada G. Batta, Zaina Alcide.

I.a B: Bianchi Bianca e Caterina, Borsetto Luigia, Lunazzi Norina, Marchetti Gina ed Ines, Marcotti Renza, Morandini Domenico, Pesavento Tancredi, Resini Filomena, Zamirato Bruno.

I.a C. Biasutti Libero, Ciarcia Michelino, De Amicis Eligio, De Savorgnani Edoardo, Frighieri Emilio, Monfalcone Pasquale, Muscmana Ferruccio, Rustia Silvio, Scrosoppi Carlo, Sbroiavacca Bernardo, Taiariol Arrigo, Tomasi Roberto, Turco Carlo, Ungaro Natalino.

I.a D. Cassetti Sofia, Fabris Romolo, Loi Nicolò, Marchetti Olimpia Pilotto Celso, Scaramazza Italia, Sovrano Vincenzo.

I.a E: Degan Terzo, Frossi Gian-Lorenzo, Giacomini Giovanni, Lugatti Anedi, Mondini G. Batta, Sandrini Luciano, Ventani Ulisse, Zappa Edoardo.

I.a F: Bullo Renato, Fabrigia G. Batta, Saggia Giuseppina, Masini Rina, Palamidessi Ada, Pidutti Iolanda, Pravisani Giuseppe, Rossi Ilda, Tomadoni Giuseppe, Trangoni Emilio, Vecchio Maria.

I.a G: Asquini Elio, Comuzzo Giovanni, Del Fabbro Vittorio, Donner Italo, Durigon Attilio, Lugo Costantino, Paschini Fiorello, Peresson Egidio, Tonon Giovanni.

I.a I: Baccino Eros, Castellarin Maria, Cattarinussi Fausto, Chiopris Bruno, Cozzo Giordano, Ferrini Luciano, Gabriensig Vieuccio, Michelazzi Santo, Minen Otello, Mirsana Fausto Piccolo Italo, Portograndi Ugo, Siardi Sebastiano, Tuzzi Aldo, Visentin Cesare.

I.a H: Agosto Mario, Bossi Arnaldo Buzzi Giovanni, Chiabai Egidio, Leandro Arnaldo, Piazzogna Bruno, Sambo Carlo.

I.a E: Daniotti Luigi, Francescutti Arrigo, Chiussi Manlio, Lei Pietro, Pensima Gustavo, Perez Luigi, Rossi Alberto, Talmassons Giacomo.

R. Istituto Tecnico

Promossi con esame alla sessione di ottobre: Dalla II.a F. M: Cappellari Emilio, Coceani Ario, Duranti Libero, Ferrarini Sergio, Fumei Primo, Formentini Giacomo, Giordani Nascimbene, Valan Luigi, Verzegnassi Renzo, Vincoletto Antonio, Zilli Giuseppe.

Ammessi: De Cecco Gaspare, Bianchi Anita, Cremese Anna, Bonanni Maria, Del Piero Elda.

Dalla II.a Industriale: Colle Arturo, Gentilini Laerte, Musolla Giulio, Pittoni Antonio, Scolz Gornelio, Del Fabro Federico.

Dalla II a C. R: Biasutti Ferdinando Cagnolini Aldo, Dall'Agnese Libero, Nereo Donner, Galluzzo Lucilla, Orio Pietro, Vitali Vitale, Ippoliti Antonio, Borremazzi Angelo, Podrecca Giorgio Pittoni Guido, Simonetti Luigi, Lant Gino.

Dalla II.a Agrimensura: Ceconi Pietro, Ciani Olvrado, Cirio Pietro, Grucil Agostino, Del Colle Sergio, Gressani Renato, Marin Alessandro, Navone Angelo, Peressoni Emilio, Pretto Mario, Rossi Pietro, Tristino Mario, Tosi Eriberto, Valentinuzzi Luigi, Geremia Emilio, Malisani Oscar, Fumei Primo, Del Col Angelo.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo di due principi

Col treno da Venezia arrivato con 50 minuti di ritardo sono giunti stamane a Udine le L. L. A. A. Reali figli del Duca di Genova.

Ad attenderli alla stazione si recarono il gen. Milanesi comandante la Divisione di Cavalleria, col colonnello capo di Stato Maggiore, il gen. Malladra il Prefetto comm. Bonfanti, il questore cav. Vescovo, il colonnello dei carbinieri De Marchi ed altre personalità.

Le Loro Altezze visiteranno la fronte. Durante i due giorni di permanenza a Udine, verranno offerti ricevimenti al Comando della Divisione all' 8.o Alpini.

Alta onorificenza al prof. comm. Misani

Nella occasione che l'amato preside del R. Istituto Tecnico, ing. prof. comm. Massimo Misani — il buon padre degli studenti friulani affidatigli — fu per forza di legge passato allo stato di quiescenza, il governo volle rimeritarne la illuminata e zelante opera di più lustri insignendolo della commenda nell'ordine Mauriziano.

Siamo lieti nell'apprendere questo ben giusto atto del Governo, pel quale presentiamo, all'illustre uomo, con gli auguri più fervidi, le nostre congratulazioni reverenti.

Altra onorificenza.

Aprendiamo con viva compiacenza che il cav. dott. Emilio Volpe, del quale sono note le attivissime prestazioni nell'opera di assistenza civile, fu con recente Decreto insignito della commenda nell'ordine della Corona d'Italia. Le più sentite congratulazioni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Vittoria Anderloni: Colmegna Maria ved. Anderloni e figli 50, Anderloni Faustino e famiglia 10. In morte del comm. avv. Carlo Schiavi: Piussi cav. Pietro 10. Girolamo Barbaro, in morte di Paolo Pecile 5, in morte del prof. Milanopulo 5, in morte di Maria Cantoni ved. Dominotti 5.

Mutilati Sezione di Udine. — In morte di Maria Cantoni ved. Dominotti: Zanon Argentina 5, in morte di Anderloni Vittoria: Anderloni Faustino e famiglia 10.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere a socio perpetuo il comm. avv. Carlo Schiavi: co. Ettore Orgnani Martina 10.

I soci « ad memoriam »

Per onorare la memoria dell'avv. comm. L. C. Schiavi, iscrivendone il nome fra i Soci « ad memoriam » della Società Alpina Friulana il conte Detalmo di Brazzà ha versato L. 100. Come è già noto nell'ultimo Convegno dell'alpina l'on. prof. Michele Gortani propose la istituzione di questa categoria di Soci iniziandola con la iscrizione di nomi di suo Padre ing. Luigi Gortani, benemerito studioso della flora alpina e di sua Zia Annina Grassi appassionata alpinista. In quella occasione fu pure iniziata una sottoscrizione per iscrivere alla « ad memoriam » i nomi di tre benemeriti Soci, caduti in guerra: Gen. Antonio Cantore, dott. G. B. de Gasperi, dott. Giuseppe Feruglio.

Le seguenti offerte furono subito raccolte: O. Marinelli 10, E. Pico 10, A. Ferrucci 10, I. Rubbazzer 10, Mario Pico 10, Ugo Omet 10, D. Omet 5, Sergio Petz 10, F. Orgnani Martina 10, F. Musoni 10, F. Colla 10, U. Camavitto 10, G. Muzzatti 10.

La tentazione fu grande. Ieri, di pieno giorno, il diciannovenne Virgininio Bassi di Giovanni, abitante in via Pellicerie, passando per via Villalta è proprio dinanzi alla casa segnata col 87 vide in una stanza di planterreno una macchina da cucire. Non c'era alcuno li vicino; ed il giovanotto entrò disinvolto prese la macchina sotto il braccio e se ne andò via indisturbato. La padrona Lucrezia Pasinato, che si trovava di sopra, in camera, scese poco dopo e constatò il furto. Ne informò gli agenti investigativi che raccolsero tosto sospetti sul Bassi e lo trassero in arresto. Interrogato confessò di aver lasciata la macchina in una famiglia di via Grazzano, in prova per la vendita; e la macchina fu subito ricuperata.

Tiro al Piccione. — Avrà luogo domenica alla rotonda, a cura della Società Tiro a Volo di qui. La gara tiveste il carattere di preparazione per i grandi tiri di novembre prossimo, e siamo certi, che i tiratori della provincia specialmente, vi prenderanno parte volentieri. Altre gare successive verranno indette. Quelle di domenica 17 avranno nonostante il loro carattere, premi per Lire 1500. I piccioni saranno fortissimi, provenendo dal fornitore dei più importanti stands d'Italia e dell'estero.

Beneficenza. — A favore dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, sezione di Udine: Vittorio Giovanni, in morte della sig. Zampa Lucia L. 10; cav. Gaetano Auderloni, in morte della sig. Anderloni Vittoria, 50.

Il servizio ferroviario sospeso per due ore

Come in tutta Italia, anche il personale della nostra Stazione e quello viaggiante, sospenderanno il servizio dalle 15 alle 17 oggi. I treni in partenza in quelle ore per Cividale Cervignano e Gorizia partiranno quindi dopo le 17. La sezione udinese del Sindacato Economico dei ferrovieri con un manifestino esposto sotto la tettoia, in osservanza del suo programma apolitico, invita i propri aderenti a non associarsi alla manifestazione politica pro Russia stabilita dal Sindacato ferrovieri con l'astensione per due ore dal servizio. Questa manifestazione, dopo le tardive confessioni dei capi-socialisti che furono in Russia e ne ritornarono dolentemente delusi, è proprio una manifestazione senza senso comune. In Russia vige la tiranni e più terroristica che la storia abbia mai registrato.

Esami conduttori caldaie

Il 18 corr. alle 9, nei locali delle « Ferriere di Udine » seguiranno gli esami per il conseguimento dei certificati di capacità alla condotta delle caldaie a vapore. La Commissione esaminatrice è così composta: cav. dott. Castellani Giuseppe, consigliere di Prefettura, presidente; membri: cav. ing. Prucher Mario, del locale ufficio del Genio Civile, e ing. Pigozzi Gaetano, professore nel R. Istituto Tecnico; segretario, dott. Prota Umberto, consigliere aggiunto.

Un concerto Toscanini al Sociale?

Nulla di concreto ancora, ma ci consta che molti appassionati e volenterosi si adoperano indefessamente per condurre a termine le trattative per assicurare alla nostra città il grandioso avvenimento artistico di un « Concerto Toscanini » prima che la « Tournée » del valente maestro salpi oltre oceano.

Le difficoltà da sormontare, però, non sono poche, e la bella iniziativa merita l'attenzione e l'appoggio di tutta la cittadinanza.

Interessante per i profughi sussidiati di Pontebba e delle terre redente. — Per disposizione della R. Prefettura, s'invitano nuovamente tutti i profughi *sussidiati* residenti in Udine, (sia appartenenti al Comune di Pontebba, od alle terre redente) a presentarsi *subito* all'Ufficio Municipale (Sezione Anagrafe) per urgenti comunicazioni di loro interesse.

La corsa ciclistica del 24 ottobre

L'Associazione Sportiva Udinese lavora alacremente alla buona riuscita del Giro del Friuli che certamente riuscirà come un modello di seria e perfetta organizzazione.

Le iscrizioni pervengono numerose; notiamo sin d'ora quella del miglior dilettante italiano G. y Federico dell'U. S. Torinese.

Si prevedono e si attendono altre iscrizioni di nomi noti nel campo ciclistico nazionale.

Si raccomanda ancora una volta che chi desidera seguire la corsa con automobile deve rivolgersi al più presto alla Segreteria dell'A. S. U. per l'assegnazione del numero di marcia e per uniformarsi a tutte le norme volute dall'U. V. I.

COMUNICATO

L'Associazione fra proprietari di sartoria per uomo comunica:

Riuniti in assemblea, addì 13 c. m. deliberano all'unanimità di mantenere ciò che la Commissione fra Proprietari di Sartoria aveva già offerto agli operai il giorno 8 c. m. e cioè l'aumento del 10 ojo sui capi piccoli e sui lavori a giornata ed il 20 ojo sui capi grandi.

La Presidenza

Due scarcerazioni. — Dicemmo che tre individui vennero trovati l'altra notte dalle guardie notturne mentre trasportavano delle tovaglie di provenienza furtiva.

Due di essi certi Domenico Menis e Giuseppe Novalutto vennero rilasciati non essendo per nulla coinvolti nell'affare.

Un furto di due biciclette

Il signor Angelo Peruzzo d'anni 44, abitante in via Prospero Antonini, è stato ieri derubato di due biciclette una per donna e l'altra per uomo, per un valore complessivo di lire 1000.

Un grave furto a Vat

La notte decorsa un grave furto veniva perpetrato da ignoti in viale Vat in danno del sig. Attilio Macuglia.

I ladri entravano nel locale dal cortile. I famigliari che dormivano al piano superiore sentirono aprirsi la porte ma credettero fosse il vento. Stamane fatto un inventario della roba mancante constatarono un danno di oltre duemila lire.

I ladri avevano rubato un orologio, una bicicletta, 20 cotechini, fiaschi di vino una damigiana, e varie pellame.

Furto di oltre diecimila lire

La notte decorsa, fu preso di mira il garage del signor Bortuzzo in via Felice Cavallotti, di fronte alle scuole Tecniche. Ieri, il signor Pietro Onorato, abitante in via Viola 44, che ha un'impresa trasporti, teneva depositata la motocicletta matricola 66 1108 marca A. I. S. del valore di circa lire 8000.

Probabilmente fra le 24 e la 1, ladri pratici del garage, aperto il portone di strada, vi entrarono, scelsero la motocicletta, la macchina da scrivere dell'ufficio amministrativo ed una bicicletta del signor Bortuzzo... e via senza allungar le mani su altro. Stamane si potevano vedere, sulla strada, i segni delle ruote: i ladri, usciti dal garage, piegarono a destra e imboccarono la piazza dell'Ospitale; dopo, essendosi preceduto all'inaffiamento, le tracce sono sparite.

Bisogna che la gente onesta aiuti nelle ricerche dei farabutti nostrani e forestieri che infestano la nostra città, fornendo — quando ne conosca — tutti gli indizi ai danneggiati od alla Pubblica Sicurezza.

ULTIMA ORA

Gli arbitrii dei bolscevichi

LONDRA 13. — Le ultime note scambiate tra il governo Brittannico e il governo dei soviet pubblicate iersera rivelano che il 17 gennaio scorso la commissione straordinaria dei soviet ha fatto giustiziare un ingegnere civile britannico senza dare la menoma informazione sul delitto di cui era accusato. Inoltre alcuni sottomarini bolscevichi sono penetrati nel Baltico malgrado gli avvertimenti del governo britannico.

Torbidi irlandesi

LONDRA 13. — A Dublino le autorità militari hanno operato numerose perquisizioni nelle vicinanze del collegio di Saint Patrik ove un professore è stato gravemente ferito.

Ieri un soldato è stato assalito e ferito mentre era di sentinella a uno deposito di munizioni.

A Dummawaay un centinaio d'insorti hanno assalito la sede della gendarmeria; vi sono feriti d'ambo le parti.

Dal 1.o gennaio in Irlanda sono stati uccisi diciannove tra ufficiali, sott'ufficiali e soldati; e sessantasei feriti.

La Carinzia a favore dell'Austria

KLAGENFURT 13. — Ecco il risultato ufficiale del plebiscito della prima zona della Carinzia: a favore dell'Austria voti 21852; a favore della Iugoslavia 15096. La città è imbandierata; l'animazione è grandiosa.

L'amnistia

La « Gazzetta ufficiale », pubblica quattro decreti di amnistia deliberati dal consiglio dei Ministri.

Il primo estende alcune disposizioni dell'amnistia 2 settembre 1919, in favore dei renitenti alla leva.

Il secondo decreto contempla i reati commessi da chiunque essendo suddito della cessata monarchia o di altro Stato in guerra coll'Italia abbia successivamente prestato servizio militare nell'Esercito e nella Armata italiana e, in parte, i reati commessi dai suoi congiunti.

Il terzo decreto riguarda l'amnistia per i reati che importano pena restrittiva alla libertà personale non superiore nel massimo a 5 anni o pena pecunaria sola o congiunta alla suddetta, *imputati a persone estranee alla milizia ma rinviate alla competenza dei Tribunali militari.* Sono poi *condonate le pene temporanee restrittive alla libertà personale non superiori ai tre anni* e le pecuniarie non oltre le 2000 lire, sole o congiunte. *Le pene superiori sono ridotte* rispettivamente di tre anni o di lire 3000.

Questi benefici non sono applicabili a favore di coloro che al tempo in cui fu commesso il reato che si vorrebbe sottoporre all'amnistia od al condono, avevano riportato più di una condanna per reato contro le persone o la proprietà, pena restrittiva della libertà personale superiore a sei mesi ovvero si trovino sottoposti alla vigilanza speciale dell'autorità di P. S.

L'ultimo decreto, riguarda poi l'applicazione del diritto penale da parte dei Tribunali militari.

Due reggimenti rossi catturati

LONDRA, 13. — Si annuncia che le truppe del generale Wrangel passando il Dnieper hanno catturato il 9 e 10 ottobre il 19.o e 23.o reggimento dei soviet al completo.

Il Re sta meglio

ATENE, 13. — Lo stato di salute del re autorizza un maggiore ottimismo. La temperatura massima della notte era stata di 40.4 e le pulsazioni erano state 120 ma alle otto del mattino la temperatura era discesa a 37.7 e le pulsazioni a 108.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Le figlie Maria, col marito Conte Carlo del Torso — Luisa con lo sposo Marchese Joe di San Lorenzo — i fratelli Lina col consorte Conte Geppino Gazzola — Zaccaria coi figli Ida, Valeria e Franco — gli zii Luisa Corradini in Beltrame e Cavalier Dott. Ermano Beltrame — le cognate Iole Zuzzi ed Ada Beltrame col marito Cavalier Vittorio Zancanaro e figli Rina e Zaccaria e parenti tutti, partecipano coll'animo straziato l'improvvisa morte del Loro Amato

Cav. Rag. Francesco Zuzzi

fu Comm. Francesco

oggi avvenuta alle ore 15, munito dei conforti di nostra Religione

I funerali avranno luogo sabato 16 corrente alle ore dieci, nella Chiesa Parrocchiale di S. Michele al Tagliamento.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

S. Michele al Tagl. 13 ottobre 1920

La famiglia Canciani

Nella impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che in qualsiasi modo, vollero onorare la memoria della loro Cara Estinta

Rosa Canciani-Casani

Esprime con animo profondamente commosso e grato i più sentiti ringraziamenti.

Gemona, 13 Ottobre 1920.